

Nel cuore della tua misericordia

G: L'Eucaristia è la festa più solenne ed intima di Gesù con ciascuno di noi, è l'incontro della piena riconciliazione tra Dio Padre e l'uomo peccatore per mezzo di Gesù Cristo.

T: **Spirito del Padre, che vivi dentro di noi, guida i nostri passi sulla via della riconciliazione e accendi in noi il fuoco dell'eterno amore.**

Canto: Dov'è carità e amore.

G: Signore Gesù, ti sei fatto in tutto simile ai tuoi fratelli: vedi la nostra miseria e abbi pietà di noi. Kyrie eleison!

T: **Kyrie eleison!**

G: Cristo Signore, hai imparato l'obbedienza da ciò che hai sofferto: accogli le nostre sofferenze e abbi pietà di noi. Kyrie eleison!

T: **Kyrie eleison!**

G: Signore Gesù, sei stato provato in tutto, senza peccare: guarda il nostro peccato e abbi pietà di noi. Kyrie eleison!

T: **Kyrie eleison!**

G: *Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,3-11)*
In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio [...]». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Breve silenzio

L: Tanto il Figlio di Dio quanto l'Anticristo aspirano a regnare, ma l'Anticristo desidera regnare per uccidere quelli che avrà sottomesso, Cristo regna per salvare. E su ognuno di noi, se è fedele, regna Cristo, che è la Parola,

la Sapienza, la Giustizia, la Verità. Se invece amiamo i desideri disordinati più di quanto amiamo Dio, su noi regna il peccato. Quanto a noi rallegriamoci di essere sottomessi a lui e preghiamo Dio che faccia morire il peccato che regna nel nostro corpo (Rm 6,12) e che solo Cristo Gesù regni in noi. A lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli (1Pt 4,11).

Origene, Omelie su Lc 30,1.3-4

G: Invochiamo ora con fiducia Dio nostro Padre.

L: Donaci, o Padre, di vivere della tua Parola e di fare della tua volontà il nostro cibo quotidiano.

T: **Aiutaci, Signore!**

L: Concedi a noi, o Padre, di non essere attratti dagli idoli e di renderti culto servendo i fratelli.

T: **Aiutaci, Signore!**

L: Accordaci, o Padre, di credere sempre alla tua protezione e di non chiederti segni e prodigi.

T: **Aiutaci, Signore!**

L: Donaci, o Padre, di entrare nella tentazione con la forza del tuo Spirito e di vincere il male con il bene della tua Parola.

T: **Vieni in aiuto alla nostra debolezza!**

Canto: Chi ci separerà.

G: *Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)*
In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si

mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

L: [...] Che cosa rispose il Signore Gesù? Non disse: «Non sia lapidata», si sarebbe messo contro la legge. Ma si guarda bene anche dal dire: «Sia lapidata!». Egli era venuto non per perdere ciò che aveva trovato, ma per cercare ciò che era perduto. Che cosa rispose dunque? «Chi di voi è senza peccato, getti per primo una pietra contro di lei» (Gv 8,7). O risposta della Sapienza! Come li costrinse a rientrare in se stessi! Stavano fuori, intenti a calunniare gli altri, invece di scrutare se stessi; vedevano l'adultera, ma non la capivano [...]. Se Gesù dicesse: «Non lapidate l'adultera!», verrebbe accusato come ingiusto. Se dicesse: «Lapidatela!», non si mostrerebbe mansueto. Dice quel che deve dire colui che è mansueto e giusto: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo una pietra contro di lei». Questa è la voce della giustizia: «Si punisca la peccatrice, ma non per mano di peccatori; si adempia la legge ma non per opera di trasgressori della legge». Questa è veramente la voce della giustizia. E quelli, colpiti dalla sua giustizia come da una grande freccia, guardando dentro di sé e trovandosi colpevoli, uno dopo l'altro, tutti se ne andarono (Gv 8,9). Rimasero in due: la misera e la misericordia [...]. Gesù poi levandoli verso di lei gli occhi della mansuetudine, le chiese: «Nessuno ti ha condannato?» Essa rispose: «Signore, nessuno». Ed egli: «Neppure io ti condanno, neppure io dal quale forse hai temuto di essere condannata, perché in me non hai trovato nessun peccato». Neppure io ti condanno. Come, Signore? Favorisci il peccato? No. Ascoltate ciò che segue: «Va' e d'ora innanzi

non peccare più». Il Signore condanna il peccato, non il peccatore.

Agostino, Commento a Gv 33,5-6, in Opere di sant'Agostino

Breve silenzio

G: Rivolgiamo la nostra preghiera al Signore, che si china sulle nostre ferite, ci rialza con la sua misericordia e ci dona di camminare in una vita nuova.

L: Salvaci, Signore.

T: **Salvaci, Signore.**

L: Signore Dio, ti affidiamo la Chiesa. Riempila del tuo vero amore perché sappia guardare con infinita compassione la fragilità umana e sollevarla.

T: **Salvaci, Signore.**

L: Signore Dio, spesso ci presentiamo come una generazione del lamento. Tu ci inviti a riconoscere ciò che di nuovo oggi germoglia sulla terra. Apri i nostri occhi.

T: **Salvaci, Signore.**

L: Signore Dio, i nostri giudizi affrettati e spietati stroncano coloro che ne sono investiti. Tu, morendo sulla croce, hai svelato un amore che va al di là del tradimento e rinnova il nostro cuore.

T: **Salvaci, Signore.**

G: Dio di bontà, che rinnovi in Gesù tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per Cristo nostro Signore.

T: **Amen.**

Canto: Chi ci separerà.